

6 AGOSTO-1939 -

E. M. I.

Bernardino Molinari alla Basilica di Massenzio

Pubblico stragrande, grande successo, sono ormai i caratteri che contrassegnano i concerti diretti da Bernardino Molinari.

Quello di ieri sera si basava su un programma vario per musiche poco eseguite: quali l'Interludio dell'opera « Manuel Menendez » di Lorenzo Filiasi e la « Piccola suite » di Francesco Cilèa.

L'esecuzione è stata per calore e per stile di una eloquenza immediata quale il pubblico è abituato ad ascoltare e ad ammirare in Molinari.

Il « Coriolano » di Beethoven, fremente, « Shéhérazade » di Rimski-Korsakof, cristallina e di una fantasiosa scorrevolezza, « Canto di palude » di Renzo Rossellini, coi suoi colori pastellati, « Bolero » di Ravel hanno completato il programma.

Il chiaro ed ispirato interludio di Filiasi ha procurato all'autore, presente, un applauso particolare e caloroso: e certo il Filiasi meritava questa sia pure piccola soddisfazione, dopo tanta inutile attesa. E la schietta, elegante, geniale « Suite » di Cilèa ha avuto un successo affettuoso e vibrante.

L'exasperazione ritmica e il caleidoscopio dei timbri del « Bolero » di Ravel, con cui s'è chiuso il concerto, ha trascinato il pubblico ad un alto grado di entusiasmo, che si è concretato con una imponente dimostrazione di affetto e di ammirazione a Molinari che s'è dovuto più volte presentare sul podio dividendo, dopo « Shéhérazade », gli applausi con Remy Principe molto ammirato nella sua parte di solista.

I. f. I.